

NUOVA STRADA ESTATE

14 luglio 2013

Continua la pubblicazione dell'articolo sui primi mesi di Papa Francesco:

“Un messaggio per tutti. Papa Francesco ha colpito subito per il suo stile di relazione e, più precisamente, per il modo di comunicare con chi ha davanti. Nel momento della sua elezione si è rivolto ai fedeli raccolti in Piazza san Pietro con il saluto: «Fratelli e sorelle, buona sera!». Così alla conclusione ha salutato dicendo: «Buona notte e buon riposo»; alla fine del suo primo Angelus: «Buona domenica e buon pranzo!». Il saluto dal gusto ordinario, «laico», si potrebbe dire, ha subito rivelato che per questo Papa la relazione è fondamentale: l'annuncio si compie nelle relazioni. Non c'è contenuto o messaggio che possa essere comunicato se non c'è una relazione umana alla base. Se c'è qualche cosa che la ostacola va rimosso.

Per il Papa questo significa anche gestire in maniera molto personale il comportamento, lo spazio e le distanze all'interno della comunicazione, come abbiamo scoperto successivamente. Il Papa ama gesti che significano vicinanza a “distanza personale” e quindi ravvicinata, inclusi gli abbracci calorosi che indicano empatia e condivisione. Papa Francesco, più che «comunicare», crea «eventi comunicativi» ai quali chi riceve il suo messaggio partecipa attivamente. Quando il Papa si è affacciato per la prima volta dalla loggia delle benedizioni, ha come «fotografato» con parole la scena con una istantanea, dicendo: «E adesso cominciamo questo cammino: vescovo e popolo». E per dare corpo a questo «noi», ha chiesto al popolo di pregare il Signore per lui lì, in quel momento. E così ha chiesto il silenzio al quale tutti, vescovo e popolo, hanno partecipato: un unico evento comunicativo di profonda portata simbolica e spirituale.

Questo stile è ricco di contenuto e offre una immagine di Chiesa, ma è anche a cifra di una missionari età radicale, inclusiva, capace di aprirsi in un abbraccio in grado di contenere tutti. Forse risulta esemplare il fatto che alla fine del suo incontro con gli operatori dei media il Papa abbia impartito la sua benedizione in silenzio. Dunque l'ha impartita. Ma silenziosamente, perché «molti di voi non appartengono alla Chiesa cattolica, altri non sono credenti». Si tratta di un gesto singolare compiuto «rispettando la coscienza di ciascuno, ma sapendo che ciascuno di voi è figlio di Dio». La potenza di questa benedizione silenziosa ha attraversato

persino le barriere dei cuori giungendo a toccare chiunque, proprio grazie alla creazione di un «evento comunicativo» che non ha lasciato fuori nessuno. Soltanto ha preso atto della pluralità delle presenze, svolgendo comunque la sua missione che ricorda il nome di Dio di cui «ciascuno» (che dice più di «tutti») è figlio». [continua]

UN SALUTO DA DON ALBERTO, PROSSIMO PARROCO

“Ho letto sul vostro “sito internet” la notizia della mia nomina a Parroco con il saluto di “benvenuto”: Grazie! In questo Anno della Fede il Signore chiede a tutti noi un nuovo cammino per scoprire con Lui un’altra parte del Suo Disegno di bene per ciascuno di noi e per la Sua Chiesa. Preghiamo insieme la Madonna, nostra Patrona, affinché ci aiuti ad amare questa «novità»! A presto”.

Don Alberto Cappellari

CALENDARIO LITURGICO DI BELLEDO

Martedì 16	18.00	Messa	Barozzi Gioachino
Mercoledì 17	08.30	Messa	Maria e Egidio Elena e Costantino
Giovedì 18	20.30	Messa	<i>nella chiesetta di Sant’Alessandro</i> Lorenzo, Severina e Celestina Maria e Giovanni Benito e Rosalinda
Sabato 20	20.30	Messa	Bernardi Luigi
Domenica 21	<i>nona dopo Pentecoste</i>		
	08.30	Messa	Conversano Giacomo
	10.30	Messa	
Martedì 23	18.00	Messa	Barozzi Gioachino
Mercoledì 24	08.30	Messa	Sottocasa Ernesta
Giovedì 25	20.30	Messa	<i>nella chiesetta di Sant’Alessandro</i> Anna e Massimo
Sabato 27	20.30	Messa	Gattinoni Ambrogio e Egidia Todeschini Lucia
Domenica 28	<i>decima dopo Pentecoste</i>		
	08.30	Messa	
	10.30	Messa	